

## ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel Regno  
Anno ..... L. 18  
Semestre ..... L. 9  
Trimestre ..... L. 5  
Per gli Stati dell'Unione postale:  
Anno ..... L. 28  
Semestre e Trimestre in proporzione  
— Pagamenti anticipati —  
Un numero arretrato Costantini 10

# L'ERULLA

GIORNALE DEL POPOLO

Politico - Amministrativo - Letterario - Commerciale

Esce tutti i giorni tranne la Domenica

Direzione ed Amministrazione — Udine, Via Daniele Manin, presso la Tipografia Bardusco

Si vende all'Edicola e alla cartoleria Bardusco

## INSERZIONI

Articoli commutati ed avvisi in  
tutta pagina cost. 15 la linea.  
Avvisi in quarta pagina cost. 8  
la linea.  
Per inserzioni continuative prezzi  
da convenirsi.  
Non si restituiscono manoscritti.  
— Pagamenti anticipati —  
Un numero separato Costantini 5

## IL NUOVO LIBRO

di ERNESTO RENAN

Un nuovo libro di Renan eccita sempre un alto interesse dovunque son conosciute ed apprezzate l'originalità del pensiero, la magia dello stile, l'affascinante melancolia che dominano in tutti gli scritti dell'illustre pensatore. Già in altri lavori, di forma anacronistica, quali sono *Coliban*, la *Fontaine de Jouvence* e anche da ultimo nel *Souvenir*, il Renan si era compiuto ad esporre con una forma che senza l'armonia del verso, ha tutto il profumo della più squisita poesia, le sue idee filosofiche sulle più alte questioni che tormentano lo spirito umano. A soffrire genere di scritti appartiene *Le Prêtre di Nemi*.

La scena del dramma è ad Alba Longa, presso il lago di Nemi, settecento anni avanti l'era cristiana, quando Roma era ancora nascente, e dai bastioni della sacra città, laiale non si scorgevano che la *Roma quadrata* del Palatino e un tempio sul Campidoglio. I tempi e la scena sono antichi, ma i personaggi sono nostri contemporanei, come in taluni drammi di Shakespeare; e lo stesso autore, per evitare ogni sospetto di colore locale, vuole che i personaggi del suo dramma siano vestiti alla foggia del Masaccio di Mantegna. Il tono della satira politica domina apertamente, è sulla spianata d'Alba Longa s'incontrano tutti i partiti e i tipi della nostra società politica, dai conservatori agli anarchici.

Ecco le linee principali del nuovo dramma filosofico di Renan. Una tradizione, accennata anche da Strabone, vuole che il Gran Sacerdote di Nemi, il più riputato della Confederazione latina, non possa arrivare a tale dignità che uccidendo il suo predecessore. Antistio ha rotto questa tradizione, risparmiando Tizio, suo antecessore, e facendosi eleggere a suffragio popolare. Egli è un uomo di progresso, un eggregio, che vuole purificare il culto, abolire i sacrifici umani. Roma ha vinto Alba Longa, ma egli che si sente più cittadino del grande Lazio che della piccola Alba, prevede la futura grandezza di Roma e la sua benefica egemonia, non sorde rancore ai vincitori della sua patria.

Ma ben presto tutti sono scontenti di questo innovatore. I cittadini, moderati e sensati, per bocca di Tizio e di Volitio, gli rimproverano di affrettare la decadenza di una città, che andrà in

sfacelo se non si conservano le sue vecchie istituzioni. La plebe lo odia perché ama le sue superstizioni, e perché « non ha l'aria di essere un sacerdote ». Meo che rappresenta l'aristocrazia, pur riconoscendo l'intelligenza e le virtù d'Antistio, lo biasima per spirito di conservazione e di patriottismo, un nobile essendo più di ogni altro interessato, al rispetto delle usanze e alla salvezza del luogo natio. Liberio, capo della borghesia colta, ammira il gran sacerdote, ma ha dei timori. Ceteo, il capo dei demagoghi lo odia per spirito di bassa natura, e perché « un sacerdote è un aristocratico come gli altri » e poi perché « la morale, il buono, la virtù sono avanti di pretume ».

Il volgare Tizio, « organo di buon senso artificiale », è irritato perché « nulla abborre di più dell'immaginazione ».

Ed ecco alcuni tratti caratteristici: — « Io ve lo dico, — esclama Volitio — una città è perduta quando si occupa d'altro che di questioni patriottiche. I problemi sociali e religiosi, sono altrettanti naiaai fatti alla patria ».

E Tizio: — « È vero che si muore sia col troppo vivere, ma si muore anche col non vivere affatto ».

Volitio: — « Alba, lo penso, morirà in là con siffatta malattia ».

Siamo nel vestibolo del tempio di Diana, la feroce Iddia, Antistio, fra le mormorazioni degli aboliiti, distribuisce ai poveri gli avanzi dei sacrifici. Arriva una deputazione degli Etruschi, con cinque schiavi destinati ad essere sacrificati nel tempio, alla Dea. Antistio invigila contro tante barbarie, e libera i prigionieri, invitandoli, con loro stupore, a servire al culto della giustizia e della ragione. Ma Gaseo e Sacrifileto, ministri del tempio, tornano in onore « le buone pratiche », e gli immolano ugualmente, precipitandoli dalla rupe. « D'ora innanzi, dice il capo degli Etruschi, andremo dai Voliti, che hanno misteri tremendi al par di questi. Quello è un popolo serio e conservatore ».

Una madre che ha il figliuolino malato offre ad Antistio dell'oro. « Tieni l'offerta, egli risponde, con tu credere che la Divinità cangi le leggi della natura per doni che tu puoi farle? » — « E che, dice la madre, tu non vuoi salvarmi il figliuolo? Cattivo... Mio figlio morirà e per tua causa. A che serve avere il miglior tempio del mondo, con sacerdoti coesati? »

Vengono due amanti per immolare due colombe alla Dea: Antistio pone in libertà le due bestiole e benedice i due amanti. « Osa a chi disempuro l'atto supremo col quale l'uomo più volgare e

più colpevole, arriva ad essere considerato degno di continuare lo spirito dell'umanità ».

Arrivano subito dopo gli Etruschi che domandano lo schema di una nuova Costituzione, offrendo tutte le vittime necessarie per ottenere l'assistenza della Divinità. « Il numero delle vittime non aggiunge se non alle nazioni. Consultate lo spirito dei nostri padri, praticate la giustizia, rispettate i diritti degli uomini, fate regnare nome supremo, la virtù e la ragione ».

E gli Etruschi, di rimando: « Ma se non si tratta che di ragione, il senso comune degli uomini basta, e noi pure abbiamo dei sapienti fra di noi. Ma la autorità viene dagli Iddii e dai sacrifici... E via... ecco la prima volta che vediamo un sacerdote non impingere ai sacrifici ».

Antistio rimasta solo e si disperava.

« La volgarità degli uomini costringe a vivere nella schiudezza morale colui che si leva al disopra di loro, nel cuore o per l'ingegno ». E qui entra in scena Carmenta, la Sibilla, la figlia spirituale di Antistio, piena di sboforio e di amarezza, e segue un lungo dialogo pieno di effusioni mistiche. Carmenta vorrebbe esser sposa a madre. — « La donna, dessa esclama, non farà mai il bene che per amore d'un uomo... L'uomo è sostenuto dall'idea di bene operare: una povera donna non ha per ricompensa che il sorriso dell'uomo... amami e la schiatta amara ».

« I doveri, replica Antistio, sono un vincolo indissolubile... La tua bellezza avrebbe potuto ispirare amore; tanto peggio, bisogna che tu muoia senza aver fatto nascere altro senso che il terrore... Tu non starai peggio perciò di tanti milioni di creature che la natura sacrifica per compiere le grandi cose... In fondo d'ogni donna c'è una dolce follia che è d'uopo domare colle carezze e colle dolci parole... Sorella nel dovere e nel martirio l'amo », egli finisce baciciandola tristemente in fronte.

In questo mentre diventa ogni di più opinione generale che Alba debba fare la guerra a Roma. Gli aristocratici la vogliono per porre argine allo sfacelo crescente, infondere nel paese un po' di virilità e soffocare le questioni sociali; i demagoghi perché sperano che n'essa la rivoluzione; i parassiti perché pensano che la loro astensione « sarebbe il trionfo del partito dell'assurdo ». Anzi Liberalis scita Antistio ad aiutare coi riti e cogli oracoli il risveglio dello spirito guerriero, il disprezzo del pericolo e della morte.

Antistio si schermisce: « Come vuoi tu che io maleduca coloro che il Genio del Lazio benedice? ». Ma entrambi

sono costretti ad ascoltare una conversazione che si tiene nell'antro della Sibilla, fra Gaseo, sacerdote del tempio, Leporino e Porcia, gente del popolo venuta a consultare l'oracolo. Costoro se la ridono di tutto ciò che è nobile, ideale, generoso. — « Il vero vincitore, insegna il sacerdote, è colui che se la batte; vincere vuol dire, non farsi ammazzare... Qual alla nazione vittoriosa la servitù è il suo premio, il vincitore è il peggiore dei tiranni... E all'indomani d'una disfatta che rifiorisce il progresso, la libertà, la felicità... Godiamoci, godiamoci amori, il mondo qual'è. Desso non è un'opera seria, è una farsa, è l'opera d'un demurgo gioviale. L'allegria è la sola teologia di farsa, siffatta. Ma appunto per questo bisogna evitare la morte. La morte è un errore irreparabile. Colui che si fa ammazzare, qualunque sia lo scopo, è uno stolico per eccellenza. E colpa nostra se il mondo è così fatto, che l'uomo è punito se fa bene, o premiato se fa male? »

Antistio dopo aver sentito tutto ciò, esclama sgomentato: — « Sì, la verità è buona solo per chi la disconosce, ciò che è cibo per l'uno, è veleno per l'altro. O luce, di cui mi sono innamorato, sei maledetta, tu m'hai tradito! Io volevo migliorare l'uomo, e l'ho perversito. Gioia di vivere, principio di nobiltà e d'amore, tu diventi per questi miserabili, fonte di bassezza! ».

Antistio compie senza entusiasmo le cerimonie che accompagnano le dichiarazioni di guerra, e il malcontento cresce, il popolo grida ad alta voce che Antistio non è un sacerdote, e che senza sacerdote non si può cominciare la guerra. Cessa, infine, il sicario, lo uccide, e secondo il rito antico gli succede nella carica in mezzo al giubilo popolare. Ma Carmenta la sibilla, a sua volta lo uccide, inneggiando e profetizzando la religione futura, il culto della giustizia e della verità. E proprio in questo punto arriva la novella che Romolo ha ucciso Remo, che Roma è fondata, morde un fratricidio. — Il cammino del mondo gridano voci diverse, è fatto per dar volta al cervello umano. — E un profeta d'Israello che ha visto tutto ciò da Babilonia, sentenza:

Così le nazioni si estenuano nel vuoto e i popoli s'affaticano a profitto del fuoco.

Abbiamo voluto dare un così largo riassunto della nuova opera di Renan, perché sia dato fare un'idea dell'altissimo punto di vista dal quale sono considerati problemi che involgono al più dire tutto il concetto della vita e dell'umanità.

È facile indovinare la critica rivolta allo scetticismo benevolo, al « dilettan-

tismo trascendentale » che spira da questo nuovo dramma filosofico del Renan, intorno all'ordine teologico e sociale. Questo vostro Antistio, è stato detto, sopprime tutti i movimenti che traggono gli onesti all'azione, e non vi sostituisce che un certo tal qual vago sentimento di curiosità generale.

Nella prefazione il Renan, aveva appreso questo genere di critiche, protestando che egli non ha mirato a distruggere nulla, che egli anzi pone a base d'ogni grandezza umana la fede, il coraggio, lo spirito di sacrificio.

L'accusario d'aver insegnato che in questo basso mondo non val la pena di prender le cose sul serio, sarebbe, egli dice, come sostenere che gli egiziani, mostravano degli schiavi ebbri al loro giubilo, non per ispirar loro un salutare orrore, ma per eccitarli all'ebrietà.

« Antistio, egli scrive, rimascerà in eterno, per eternamente ricadere, e dopo tutto si vedrà che la somma dei suoi successi sono una vittoria! Lascoliamoci spregiudicatamente questo dolce ingegnere, e domanderemo perdono a Dio. E gli uomini di ciò che ha fatto di bene. Un giorno, a un dato momento, ciò che egli volle si realizzerà. La giustizia regnerà, se non sotto questo pianeta, almeno nell'universo, e finalmente si vedrà che l'uomo giusto era bene ispirato ».

E così, sia, esclama il Sarcey. Ma se voi credete che quest'idea di vedere in un dato punto del tempio e dello spazio, regnare la virtù in una specie di via Lattea, sia per l'uomo un impulso d'azione, bastevole, voi vi fate delle strane illusioni. E poi è egli proprio uno speglio di virtù questo vostro Antistio? O non è egli un artista facitore di frasi, un retorico il quale non commette che delle leggerezze, e si fa ammazzare, proprio per gusto di essere una vittima? La persistente ostentazione di così profondo disprezzo per l'ambiente in cui vivi, per sentimenti che sono i più nobili del suo tempo, questa specie di umanità rismo sostituito al patriottismo, non possono fatti apposta per paralizzare una qualunque influenza sul mondo che egli vorrebbe migliore?

Giudichi chi vorrà prenderai il gusto di leggere il libro, che, ripetiamo, se presta il fianco alla critica, soggiaccia tutti per la sovrana maestria dello stile, ed è una vera opera d'arte. Già lo ha detto il Lemaitre, senza che il mondo letterario sarebbe colosso.

Oh, che dite mai? — l'interrotto di nuovo il S. Evasio. — Io solo sono colpevole verso di voi, che mi avete sempre colmato di affetto.

Ma voi stesso, di che siete colpevole verso di lui? — domandò a Cesare la Teresa, indovinando il senso di quelle parole e ricordandosi che prima di essere amica era donna.

A voi, mea di chiunque, è lecito di obliedre la mia colpa! — Sfete uno sciocco! — replicò la Marchesa, divenuta pallida per dispetto.

Del resto il signor di Landecour, eh' è pieno di tanto eroismo, comprenderà anche di leggieri che sarebbe ridicolo, dalla sua parte, di lagrarsi di voi perché la vostra amicizia ha preferito alla sua!

Adolfo voleva rispondere, ma nella confusione della sua mente e del senso non trovava parole; Cesare allora gli fece segno di tacere, e rispose alla domanda: — Sa io sono uno sciocco, signora, non saprei dire che cosa voi siete per venire a intavolare presso a un letto di dolore una questione di cui io voglio ben addossarmi ogni torto, ma che voi fareste meglio a non rimpiangere più oltre.

Io, signore, — replicò ella con accento convulso, — sono una donna che ha avuto il torto di avere l'anima gentile; ma se ho compassione dell'imbecillità di voler bene a qualcuno, trovo d'altra parte insopportabile che debba dar conto di me anche a coloro a cui non mi lega la legge né il cuore. Ecco quel che io so, signore!

(Continua)

## 44 APPENDICE

UN

## POVERO AMORE

(RACCONTO DEL 1899)

Un giorno Landecour si trovava più male del solito e mostrava nella faccia i segni precursori del fatale fenomeno, in cui si rompe quell'inconcepibile combinazione di organi che dà al corpo la forza della vitalità, e Cesare e la fanciulla Checcholini, e la Contessa, e il S. Evasio stavano attorno al moribondo spiando ansiosamente il suo ingubre atteggiamento, mentre sulle sue fattezze si tradiva una segreta inquietudine che nessuno sapeva spiegare.

Alle loro molteplici richieste l'infermo non rispondeva, sicché tutti volgano la mente mille dubbi e mille diversi pensieri, quando sugesse una scena tanto strana quanto appunto inaspettata.

Subito dietro al domestico che l'annunziava comparve sulla soglia della porta, la Teresa Rivalengo, che senza accorgersi del moribondo, quasi senza veder gli altri, si precipitò verso Cesare il quale fece un movimento indietro.

« Buon dì, signora! — disse egli, mostrando tal calma nel volto e nella voce che la giovine Marchesa ne fu meravigliata.

« O Cesare, quanto avete fatto tremare i vostri amici! — rispose costei, mentre accorgendosi alla fine che Ce-

sare non era solo, salutava le signore.

Vorrei perdonarmi che non sia venuta a vedervi prima d'oggi, ma ho avuto anche io qualche sventura. Il Marchese mio marito, che in un momento di generosità di cuore ebbe vergogna della sua scioperata esistenza e quindi seguì Garibaldi nelle sue ardimentose spedizioni, è stato abbastanza gravemente ferito, credo, a Tre Ponti, sicché io, mettendomi in disparte il rancore che ci aveva lunga pezza divisi, oramai mio dovere di raggiungerlo in una villa, vicino al campo di battaglia in cui egli ricevette nelle costole una palla di monabotto. Siam rimasti colà parecchi giorni, e solo ieri sera ho potuto ritornare a Milano, conducendo meco ed in mia casa il povero Marchese, che del resto ha molto sofferto per le fatiche del viaggio.

« La vostra è una buon'azione — disse Cesare allora — se avete dimenticato i torti di lui nel momento del bisogno.

La Teresa gettò sul giovine uno sguardo che sembrava dire: sempre lo stesso! Iodi riprese: — Arrivata soltanto dalla sera d'ieri, son venuta a vedervi questa mane, sicché vedete che, qualunque tardi, vengo il più presto possibile. L'idea del vostro pericolo ha fatto tremare tutti i vostri veri amici, e fra questi me stessa; così stamane, profittando di un istante di libertà, son corsa a stringervi la destra. Qualche tempo addietro, quando ricevo tutte le sere la società dei giovani, — aggiunse ella rivolgendosi alle signore, — Cesare è venuto sempre come

gli altri a farvi tante visite, che non c'è punto male a'io gliene venga a restituire qualcosa, massime in una casa tanto ospitale quanto la vostra, signora contessa Checcholini.

Mal potrebbe dire se in quest'ultima frase fosse o no l'intenzione dell'ironia; la padrona di casa inchinossi con un sorriso, e le altre signore, sicure del pari un di quei movimenti di testa che servono di punto e di virgola in un discorso ma nulla dicono in fondo; solamente la Sofia, sorpresa come un passero posto sotto la macchina pneumatica che gli sopprime il respiro, copriva la seducente visitatrice con uno sguardo lunghissimo, nel quale lampeggiava tutto l'odio di cui è capace l'anima bianca di timida ed innocente giovinetta.

Intanto Cesare, stando la mano alla Marchesa, aveva risposto:

« Grazie, signora, della vostra visita, grazia davvero. Ma che un amico non ve ne faccia dimenticare un altro — soggiunse additando le cortine dietro le quali era coricato Adolfo di Landecour, che non ostante gli battesse, il cuore a romperti le pareti del petto, per disonestà contenevasi a' taceva.

« Chi è mai? — domandò la Marchesa che non aspettava il vero.

Cesare si sollevò lentamente ed aprì le cortine, dando passaggio allo sguardo della Rivalengo ed alla luce del balcone, che battendo allora sulla suntuosa facciata del moribondo ne faceva vie più spiccare la fatale pallidezza.

Un leggiadro movimento di dispetto si rivelò, forse mai suo grado, nella figura della Teresa.

« Ah, Landecour! — esclamò ella. — È lui — mormorò il S. Evasio — è lui, che è il per avermi salvata la vita; a me, capite, Teresa? »

A voi esclamò ella ancora mentre la Checcholini e la S. Evasio, avvertite istintivamente che qualcosa d'imbarazzante succedeva in quel luogo, eran passate nella sala attigua senza fra loro avvertirsi, senza un detto, senza un cenno.

« Sì — replicò il giovane — egli parlò col suo petto un colpo che mi appartenere, e s'è non si fosse frapposto io sarei morto a Mugenta, o per lo meno mi troverei oggi su quel letto in sua vece.

« Ed è grave la sua ferita? — Ogni speranza non è ancora perduta! — disse Cesare guardando di sbieco il letto del moribondo.

Ma questi, pallido come la morte istessa, con gli occhi incavati, con le guancie disseccate e le labbra teriche, si era levato sui gomiti facendo uno sforzo supremo.

« No, Teresa, no — balbettò egli a stento, — Cesare vuol pietosamente ingannarmi... »

« Adolfo, vi assicuro, — interruppe il giovane.

« Eh, Cesare, lasciatemi dire. Non fatemi sprecare inutilmente questi atomi di esistenza che mi restano tuttavia. La mia vita è giunta al termine, e sento che la fine si approssima a grandi passi. Debo morire. Perdonate a voi, Teresa Rivalengo, tutte le ineffabili pene che mi avete fatto soffrire; noi, Cesare, perdoniamoci a vicenda... »

## DA VERONA

Verona, 21 dicembre 1885.

## Sulle rive dell'Adige.

Oggi ha avuto luogo nella sede del Circolo Repubblicano la commemorazione della morte del martire triestino Guglielmo Oberdan. Presiede la parola il signor Carlo Ringier del Consiglio direttivo e lesse un patriottico discorso. Meritano d'essere riportati alcuni periodi salienti:

« Un razzo luminoso e scoppiettante ha improvvisamente sciolto e diviso il tenebroso di inerzia e di dimenticanza che pareva addensato quasi lentuolo funebre sui nomi di Trento e Trieste.

« Quella luce, quello scoppio hanno un nome che in questo giorno si percuote per la penisola, come elettrica scintilla: Guglielmo Oberdan!

« L'esempio di Guglielmo Oberdan è gagliarda promessa in mezzo alla corrotta odierna, di un'altra gioventù non degenera da quella del '21, del '48, del '60 dopo ventiquattro anni di silenzio e di riposo.

« Negare a Trieste e Trento il diritto suggerito dal sangue del martire, di sorgere a indipendenza, varrebbe come negare il diritto per il quale esiste l'Italia; varrebbe negare l'Italia! Ma l'Italia sta: e Trieste e Trento devono essere rivendicate.

Si dilungò poscia a tessere la biografia del martire e le fortunate circostanze della sua morte terminando fra lunghi applausi.

La stagione d'opera al Filarmontico si aprì sotto i più lieti auspici.

L'impresa Morano e Gard ha scritturato degli artisti di bella fama come i tenori Rampini-Boncori, Mazzolani, Jersey, il baritone Silla Carobbi, il basso Navarini e le prime donne Ada Adini, Zoe Copotowa e Virginia Travagliani.

Maestro concertatore è il cav. Usiglio. Le opere saranno l'Ebreo, la Dinora, il Faust.

Al Nuovo continua l'appetitoso d'operette della compagnia Gargano. Vi diede delle novità come la Principessa Riccarda, Cristina di Svezia, i Cinque tallamini.

È una compagnia di ottimi mezzi e fornita di una ricca dote di vestimenti.

## In Italia

## Le ferrovie italiane.

La Direzione Generale delle Strade Ferrate ha pubblicato la relazione statistica riguardante la costruzione e l'esercizio delle Strade Ferrate Italiane per l'anno 1884.

La prima parte di questa pubblicazione concerne le costruzioni ferroviarie per conto diretto dello Stato. Da esso si rileva che lo sviluppo delle ferrovie dello Stato, costruite in forza di leggi anteriori a quella del 29 luglio 1879 per il completamento della rete ferroviaria del Regno, e la cifra totale di km. 1828, è rimasta quindi da aprirsi km. 7.

La seconda parte si occupa della costruzione di nuova linea di completamento esecuzione della legge 29 luglio 1879, oltre lo stato degli studi e progetti di quelle linee fino al 1. luglio 1885. La parte terza rende conto della costruzione di ferrovie concesse all'industria privata: vi apprende che nel 1884 furono aperti all'esercizio km. 167 e che al 31 dicembre 1884 erano rimasti in costruzione km. 408.

Dalla quarta ed ultima parte della relazione che tratta dell'esercizio delle Strade Ferrate Italiane si rileva che al 31 dicembre 1884 la lunghezza delle Strade Ferrate in esercizio era di km. 10,068 in confronto di 9602 per il 31 dicembre 1883, con una differenza pertanto di km. 414 in più.

La percorrenza dei convogli di viaggiatori, misti e merci, che nell'anno 1884 fu di km. 48,455,284 nel 1884 ammontò a km. 45,377,711, con un aumento di km. 2,922,437.

I prodotti dell'esercizio che nel 1883 furono di L. 206,135,995 nel 1884 ammontarono a L. 210,745,980, con un aumento di L. 4,109,985.

Le spese di esercizio fra ordinarie e straordinarie risultarono nel 1884 di L. 158,545,225, in confronto di lire 143,328,063 quali erano nel 1883, con un aumento quindi di L. 10,819,165.

Deducendo dai prodotti dell'esercizio le spese, si ottiene un prodotto netto complessivo di L. 52,100,702 mentre il corrispondente prodotto netto fu nell'anno 1883 di L. 57,809,281.

## Leone XIII ammalato.

La Stampa dice che il papa soffre gravi disturbi di stomaco. I medici gli ordinarono assoluto riposo. Ceccarelli, chirurgo del papa, ha preso dimora permanente in Vaticano. Fu proibito al papa di tenere discorsi in occasione delle feste. Il cardinale è rimandato al 20 corrente.

## La questura profana le tombe.

La Questura di Roma mandò al Panteon due suoi agenti a strappare e sequestrare i nastri della corona con la scritta, deposta dai trionfali domenici sulla tomba di V. E.

Il fatto sollevò generale indignazione. Il Diritto scrive:

Non comprendiamo cosa si sia potuto trovare di sovversivo in quel patriottico omaggio. Che, secondo la questura, sia un titolo infamante essere triestino, e tributare corone alla tomba venerata? E la Tribuna dice:

Si profano la tomba del Re Galatino. Siamo certi che il fatto suscitò un arido di sdegno e di protesta in tutta Italia. Si turbò le quiete del sepolcro per violare la legge. Il comizio dei veterani non potrà tollerarlo!

## Un arresto di socialisti a Roma.

Tre notte vennero arrestati tre socialisti che presso il palazzo Chigi (residenza dell'ambasciata austriaca) gridavano: abbasso l'Austria!

## Università di Roma chiusa.

In seguito ai voti fatti di ieri, il Rettore pubblicò un manifesto in cui dice che la Università viene, per ordine del ministero, chiusa.

Aggiunge che confida che il provvedimento varrà a salvare la gioventù studentesca da più gravi conseguenze che sarebbero inevitabili, nel caso che i disordini di ieri si rinnovassero.

## All'Estero

## Progetto di legge sulla rabbia e sul vaccino.

Gomot, ministro dell'agricoltura in Francia, pare abbia intenzione di presentare in Parlamento un progetto di legge sulla rabbia e sul vaccino.

Con questa legge si tratterebbe di fornire a Pasteur il locale e i mezzi necessari per fondare una vera clinica della idrofobia.

## Le opere postume di Victor Hugo.

Verso il 15 febbraio comparirà il primo volume delle opere postume di Victor Hugo.

## Sotto il Consiglio di Guerra.

Il duca di Siviglia Enrico di Borbone venne sottoposto ad un consiglio di guerra.

## Il processo dei Rivoluzionari a Varsavia.

Varsavia 21. Il processo contro i 28 accusati di partecipare all'Associazione rivoluzionaria Proletariato è terminato. Il giudice Bardowski, il capitano Leary, Koniki, Ossowski, Sohmans e Pietrusinski furono condannati alla folla. Altri 18 furono condannati a 15 anni di lavori forzati nelle miniere, due a 10 anni e otto mesi di lavori forzati con internamento perpetuo in Siberia, e due alla deportazione perpetua in Siberia.

## In Provincia

## Ci scrivono:

In seguito a quanto è di cui gli articoli pubblicati il 10 novembre p. p. su questo reputato giornale in morte del compianto Alessandro Dorigo, relativamente al rescritto rifiuto di quel Parroco locale a prestarsi peggiori uffici funebri, fuasi nuovamente appello alla gentilezza di codesta onor. Direzione a voler accordare un posticino in una colonna del giornale alla seguente breve relazione:

Nato, cresciuto, unito in matrimonio, padre, in Forni di Sopra, Alessandro Dorigo, Sindaco meritevolissimo di quel Comune in cui dimorò fino all'età di 53 anni, verso il 1872 i di lui interessi lo chiamarono a stabilirsi nella famiglia nel suo podere in Roveredo di Varmo, lasciando nel suo Comune d'origine i migliori apprezzamenti e care ricordanze di sua vita pubblica e privata.

A volo d'uccello per tutta la Provincia si conobbe la di lui mancanza ai vivi inaspettatamente avvenuta, e come civilmente seguisse quel funerale pal-

lato susseguito, è quindi notorio eziandio alla comunità di Forni di Sopra.

Oggi ci consta, ed a conforto di quella sconosciuta famiglia si comunica, che nella Chiesa Parrocchiale di Forni di Sopra, a merito di quel degnissimo Parroco, assistito dall'altro Parroco di Forni di Sotto e dal Rev. D. Serafino Cappellari, seguiva la funzione funebre del trigesimo pro defuncto, alla quale presero parte il f. f. di Sindaco, la Giunta, gli insegnanti elementari della Scuola; i parenti, gli amici del trapassato e molto popolo.

Ed ora, stando così le cose, come si spiega il non possumus del Parroco di Moscello, nel possumus del Parroco di Forni di Sopra? Da bravo, Don Sambucchi!

## Uno stretto amico del trapassato.

## Gemona 21 dicembre.

Finalmente anche a Gemona, per poco è vero, abbiamo trovato modo di passare qualche serata meno male.

Da due sere al nostro Sociale si dà il Barberio di Siviglia dalla compagnia lirica di canto diretta dal maestro Conti. Non sarà di certo un Barberio quale si può pretendere in teatri più importanti del nostro, ma è tale però da farci gustare quasi appieno la musica non mortificata del Pesarese.

L'orchestra è composta in gran parte di nostri concittadini i quali ci fanno ricordare l'età d'oro di questa povera Gemona, e noterò il signor Guarneri (flauto), la signorina Linda della Santa (primo violino) intelligente ed instancabile suonatrice, il maestro Elia cunicolo pedico in fatto di musica, ed altri che sarebbe lungo l'enumerare. — Dai cantanti vi dirò che tutti sono stati bene al loro posto. — Il sig. Gallazzi è un figaro corretto, né meno di lui lo sono il tenore sig. Magliola e Don Bartolo sig. Capitani; il pubblico li applaude perché essi hanno il merito di apparire.

La signorina Rosina Avoleto veneziana ed appena ventenne, come fuori di scena è una Rosina bella, gentile, intelligente, sul palcoscenico è una graziosissima innamorata di Lindoro. — Canta di buona scuola, intonissima sempre, con voce gradevolissima; ha compreso e sa sfondare nel pubblico lo spirito della musica Rossiniana. Non esagera in gorgheggi fuori di posto (tanto di moda oggi) si fa applaudire perché lo merita e lo merita d'avvero. — Da poco tempo ha fatto le sue prime armi nell'arte, sulle scene del teatro di Mortara, ultimamente con lode ha cantato a Bergamo. Alla spiritosa e leggiadra giovinetta predichiamo ed auguriamo un avvenire fortunato, studi sempre, e tenendo alto quel concetto della musica che fa di lei una Rosina inappuntabile, avrà fama ed onori assicurati. — È un augurio sincero.

Se ancora v'è qualche dubbio, qualche incertezza, qualche cosetta insomma fuori di posto nell'insieme tutte verranno man mano scomparendo; e noi continueremo a fare buon sangue a questo colosso musicale che da 68 anni gira il mondo glorioso come un giovinetto coi sorridenti lantani orizzonti.

Si vada dunque a teatro, non fosse altro per rompere questa opprimente monotonia.

Per i coltivatori di seme bachi. Società internazionale sericola. Richiamiamo l'attenzione dei coltivatori seme bachi sull'avviso pubblicato in terza pagina del giornale: seme bachi a bozzolo giallo, pura razza del Varo, confezionato sui monti Mauriz a sistema cellulare Pasteur, il cui unico rappresentante per la provincia di Udine è Goria e il signor Grandis Antonio di S. Quirino.

Da nostre informazioni prese, ci risulta che detto seme ovunque ha dato splendidi risultati, perciò noi lo raccomandiamo, senza tema di errare, ai coltivatori del Friuli i quali, dalla coltivazione non temeranno né la sfacilità né l'atrofia ed avranno bozzoli eccellenti sotto ogni aspetto.

La sottoscrizione per la città e distretto di Udine si riceve presso l'amministrazione del nostro giornale.

Alla ora 8 pom. di quest'oggi rese la sua bell'anima a Dio Mattia Buzzi, pubblico perito.

I figli e la Nuora ne danno il doloroso annunzio pregando di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Pontebba, 20 dicembre 1885.

## In Città

Concorso ad un posto gratuito nella scuola di pomologia ed orticoltura in Schio-Sant'Orso. La Deputazione provinciale di Udine ha pubblicato il seguente avviso di concorso:

Istituita dal Consiglio Provinciale con deliberazione 15 dicembre corr. negli anni 1886 e 1887 una borsa presso la Scuola-Convitto di pomologia ed orticoltura fondata in Schio-Sant'Orso dal senatore Alessandro Rossi, per un giovane allievo appartenente a questa Provincia, la Deputazione Provinciale aprì il concorso a tutto il giorno 9 gennaio p. v., avvertendo che i requisiti per poter essere ammessi sono:

1. Avere non meno di 15 anni compiuti, e non più di 17.

2. Licenza di scuola elementare superiore, con almeno 7 punti sopra 10, ed, in mancanza, sostenere un esame d'ammissione verbale e scritto che dia lo stesso risultato.

3. Attestato di subita vaccinazione e di sana costituzione fisica, verificabile con visita medica.

Si avverte che gli allievi sono tutti convittori, e che a loro carico sta solo il corredo descritto nel Regolamento della Scuola-Convitto, consegnabile nella ore d'Ufficio presso la Segreteria della Deputazione Provinciale.

Udine, 21 dicembre 1885.

## Società Operaia Generale.

La Società operaia ha pubblicato il seguente avviso di concorso:

Resosi vacante per rinuncia del Titolare il posto di Medico-Chirurgo di questa Associazione Operaia ad un di chi si aprì il concorso a tutto il 30 gennaio p. v.

Al medico Sociale viene corrisposto annualmente un compenso cumulativo in ragione di L. 1.000 per ogni socio effettivo, secondo l'elenco di tali soci ripulante dal Bilancio Consuntivo dell'anno. (I soci effettivi al 31 dicembre 1884 erano 1508, nel primo semestre 1885 questo numero venne aumentato.)

Le condizioni che regolano il servizio sanitario sono esposte presso la Segreteria sociale, alla quale gli aspiranti presenteranno le loro domande corredate dai rispettivi documenti, e si fa avvertenza che il Medico che venisse eletto assumerebbe le sue funzioni nel giorno 13 marzo 1886.

Il Medico-Chirurgo sociale non può esser vincolato da altra condotta medica.

Colletta a favore degli orfani di colera a Palermo sotto il patrocinio della contessa Elisabetta Barbesono.

## Primo elenco.

Somma raccolta per cura della signora Teresa Brusi L. 50.—  
Id. della signorina Ida Picile » 51.—  
Id. della signorina Camilla » 150.—  
Id. del sottoscritto » 16.—  
Totale L. 257.—

## Per ricevuta.

Antonino di Prampeno.

## Lesale del Circolo Artistico

erano ieri sera popolata di una eletta schiera di signore, signorine ed uomini buongustai, tutti convenuti per l'attrattiva di udire distinti esecutori di musica.

Iniziarono assai bene il concerto i signori dott. Tonolo, Greco d'Alcoa e Gonnelli, interpretando col violino, flauto e piano l'Overture del Freischütz, e poscia meritando uguali applausi per l'armonico accordo nell'esecuzione dell'altra Overture di Beethoven, Egmont.

Bravissima la signora Brusadola-Di Brizzi, nel rendere al piano la fantasia di Gerolamo sulla Forza del Destino. Possiede essa il raro pregio di una somma agilità di mano nello scorrere la tastiera, cui dev'essere accoppiata la cultura ed interpretazione corretta della musica. E venne perciò salutata vivamente.

Di stupendo effetto davvero l'esecuzione del duetto nella Traviata, offerta da ultimo (a degno suggello della serata musicale) dal sig. F. Coliva baritone e dalla gentile sua figlia soprano, ambo invitati. Non breve, né di leggera fattura, ma magistrale, questo pezzo da essi egregiamente interpretato, suonò davvero l'uditorio specialmente alla frase detta con molta espressione e grazia dalla signorina Giovannina: Dite alla giovine sì bella e pura. La sua voce insinuante, fresca ed estesa, la sua fine intelligenza nell'afferrare le valse quel meritato caloroso applauso che poco prima le erano già stati indirizzati nel presentabile un ricco ventaglio, (dopo del presidente sig. Morpurgo), dopo l'esecuzione commossa, corretta della patetica bella romanza del conte Casati di Milano, Ad un astro.

Il padre suo poi, seppe mantenersi all'altezza della fama che gode ormai, oltreché nel duetto della Traviata con la figlia, anche o forse meglio nell'aria del Don Sebastiano, specie alla frase che incomincia « Oh Lisbona ».

E le ovazioni dell'uditorio, numeroso, intelligente gli vennero pur a lui come

alla figlia spontanea, prolungate, cui prese parte il signor Console, degno di accompagnare al piano questi due veri artisti.

Una parola di meritato encomio devo pure al signor Morasi per la sua interpretazione della fantasia sul Faust per clarino, accompagnato al piano dal signor V. Agli che contribuì a provocare i meritati battimanti.

Altre volte, potemmo applaudire il signor Pivetti al Circolo quale dilettante di canto dice lui, ma che io qualifico invece per qualche cosa di più. E ieri sera ce ne offriva novella prova col l'esecuzione dell'aria per baritone nel Re di Lahore, da lui recata con accento toccante, voce intonata sempre e pastosa, di timbro gradevole e di volume eccedente forse la capacità della sala che pure non è ristretta. Peccato davvero che le occupazioni di questo agguerrito non gli abbiano permesso di dedicarsi con assiduità alla musica, perché non la esemplare qualità del suo organo vocale e coll'intelligenza che non gli fa difetto, avrebbe potuto figurare bene anche al fianco di proventi artisti.

Com'era espressiva ad esempio la frase, così bene da lui ieri sera recata « Ah c'è l'attendo ».

Il Circolo nostro solerte sempre nel coltivare i buoni acquisti per i nostri gentili trattamenti, terrà caro anche il signor Pivetti che dopo gli applausi generali, venne encomiato eziandio dal pro-vetto baritone signor Coliva. E tale giudizio vale assai più che tutta la mia chiacchierata.

La serata si chiuse da ultimo allegramente con quattro ballabili concessi cortesemente dal signor Presidente anche per onorare gli ospiti tanto graditi quanto gentili signori Coliva che speriamo rivedere presto.

G. Fr.

Istituto Filodrammatico Udinese T. Cleoni. La sera di mercoledì 23 corr., alle ore 8, avrà luogo al Teatro Nazionale il V° trattamento sociale, del presente anno, col seguente programma:

Babbo cattivo!! commedia in un atto di D. Piccolini.

Mio fratello è un discolo, scherzo comico in un atto di C. Pero.

I due sordi, farsa in un atto di G. Moineaux.

Un festino di famiglia con dodici ballabili.

Società stenografica. Questa benemerita Società ha pubblicato o non ha guari un libricciuolo nel quale è tracciata tutta la sua storia, dell'epoca della fondazione ad oggi.

È un estratto dal giornale la Stenografia, e la brevissima pagina che contiene si legge con interessamento e piacere.

Giudicatemi! È uscito il Giudicatemi volume unico, di A. Sommaruga e trovasi vendibile presso la bottega di privativa del signor A. Moretti, in piazza Vittorio Emanuele.

Composizioni musicali e diritto d'autore. Presso il signor Edoardo Arnold, Maestro del Corpo di Musica Municipale di Udine, trovasi pronto un copioso repertorio di Musica da ballo, di sua composizione, tanto per grande e piccola Orchestra quanto per Banda e piccola Armonia.

Oltre a ciò egli tiene pronto, in partitura, un copioso assortimento di pezzi d'opera e ballabili di Maestri italiani e stranieri da lui ridotti per qualunque siasi strumentazione, ed accetta commissioni per riduzioni musicali a volontà dei signori committenti.

Siccome poi è venuto a cognizione che trovansi in giro composizioni « sue » vendute e distribuite senza il di lui consenso, la pubblicazione nota che egli intende di valersi dei privilegi accordati dalla legge per diritto di proprietà sulle proprie pubblicazioni musicali; e che procederà, a termini della legge stessa, contro qualunque detentore di composizioni da lui create per le quali non fosse stata da lui stesso autorizzata la vendita o la distribuzione.

EDOARDO ARNOLD

Maestro della Banda Municipale di Udine.

Urgente ricerca. Si ricercano incaricati per Seme Bachi nei distretti di S. Daniele e Gemona.

Dirigere con tutta sollecitudine le domande alla direzione del Giornale.

## Olio puro di fegato di merluzzo.

Gli ipofosfati sono eccellenti tonici per il cervello ed i nervi, sono considerati da molti medici come uno specifico per la Tisi, Consumazione e malattie analoghe. Tutti conoscono le proprietà nutritive e fortificanti dell'olio di fegato di merluzzo; perciò è evidente che l'unione di questi due medicamenti nell'Emulsione di Scott fanno di questo preparato il miglior rimedio per la Tisi, Scrofola, Acemia, Emaciazione ecc.



**Al cantanti ed oratori.** Ci crediamo in dovere di rivolgere una raccomandazione ai cantanti ed agli oratori. Di sovente questi vanno soggetti ad improvvisi abbassamenti ed a velamenti di voce. Per cui se vogliono trovare il mezzo di guarire istantaneamente, tengano sempre in pronto nella loro tasca una scatola di More del Mazzolini di Roma, che col'uso di due o di tre pastiglie risentiranno immediatamente il benedetto effetto. Quel sopravvenendo una forte tosse nelle ore tarde della notte, e nulla avendo la pronto per una bevanda pectorale, si sciolgano tre o quattro di quelle pastiglie di more in una tazza di acqua bollente e si avrà subito una tisana gradevolissima e molto efficace. E' dunque molto necessario che ognuno tenga in casa le pastiglie Mazzolini. Non si confondano con le altre pastiglie di more che vendono ovunque. Si vendono in scatole di Lire 1.50.

Deposito unico in Udine presso la farmacia di **G. Comessatti**, Venezia farmacia **Botner** alla Croce di Malta.

## In Tribunale

**Corte d'Assise di Udine.** Udienza del 21 dicembre 1885.

Causa contro l'ingegner Angelo Celestino di Pietro e di Paschini Maria, d'anni 51 di Oslavia (Tolmezzo) domiciliato in Fagagna, negoziante celibe incoerente latitante, sotto mandato di cattura spiccato contro di lui il 24 giugno 1885.

Imputato di falso in scrittura di commercio a sensi dell'art. 843 c. p. per avere nel 28 agosto 1884 in Fagagna contraffatto la scrittura e sottoscrizione di D'Antoni Domenico e D'Antoni Pietro per avallo nella cambiale Fagagna li 28 agosto 1884 pagabile alla fine del successivo settembre, stesso anno, tratta da Rodolfo Bruno per lire 800 a proprio favore. Chiamato ad alta voce dall'usciera di servizio l'Angelo Angelo, nessuno rispose e il P. M. dichiarò l'Angelo in contumacia, per cui la corte pronunziò sentenza che condannò l'Angelo in contumacia alla pena della reclusione per anni cinque, all'interdetto legale durante la pena, e manda a stamparsi la presente sentenza e ad affiggersi nei luoghi di metodo.

## Massime e sentenze

Nel cammino della vita, la pigrizia s'arranca coal lentamente, che la povertà la raggiunge, per quanto ne fosse da prima lontana.

Franklin

## Nota allegra

Il cav. Prosdocimo è anche distratto. L'altra sera, alle dieci, va a casa. Picchia. La serva domanda:

Chi c'è?  
— Il tuo padrone ti risponde egli.  
— E fuori, rispose la serva.  
— Ah! è fuori, borbotta Prosdocimo, e se ne va al caffè ad aspettare d'essere rientrato.

## Sciarada

E carne il mio premier

Vale il secondo.

Carnevale tu credi sia l'inter?

Errasti a fondo!

Pazienza chiedi a te, letter garbato;

Studia, e tal vi troverai,

Che a scender a salir è condannato,

Non stando in ozio mai.

Spiegazione della Sciarada precedente

Re-citazione.

## Notiziario

Ancora le scene di sabato.

Roma 21. Il Popolo Romano dice che il Robilant mandò il suo segretario generale (Cappelli) dall'on. Miceli, per accertarsi che la parola nota (vergognarsi) non era stata a lui rivolta e per chiedere contemporaneamente delle accuse.

In generale non si presta fede a queste notizie; almeno non si crede che se avesse scambio di spiegazioni o di scuse, possa essere avanzato a questo modo.

La Capitale garantisce l'esattezza testuale del suo resoconto, pubblicato ieri, intorno all'incidente scandaloso dell'ultima seduta della Camera.

Secondo questo resoconto Robilant a-

vrebbe gridato: buffoni! da parecchi deputati si sarebbe risposto con le grida di: fuori! fuori! e con invettive che non ripetiamo all'indirizzo del ministro degli esteri.

Magliani acconsente.

Magliani è disposto a ridurre l'ammontare del dazio sul caffè, in seguito alle insistenze della Commissione che esamina l'Omnibus flussante.

Fra Miceli e Robilant.

Confermasi che Miceli dichiarò spontaneamente a Cappelli da lui chiamato, che la sua parola non era rivolta a Robilant. Ma è falso che stenti da lui pretese delle scuse che non aveva obbligo di fare né avrebbe fatte.

Processo Des Dorides.

L'istruttoria del processo Des Dorides è compiuta. Domani o postdomani si consegnerà l'incaricamento alla Procura generale.

Contro Sommaruga.

Ieri alla Corte d'appello si discusse la causa contro l'editore Sommaruga. Il P. M. domandò la conferma della sentenza di prima istanza che condannò Sommaruga a 7 anni e mezzo di carcere.

La perequazione e il mezzogiorno.

Le notizie dalla provincia meridionale confermano che il voto sulla perequazione non suscitò nessuna agitazione. Anzi fu accolto con indifferenza.

Secondo il *Fanfulla* Depretis avrebbe promesso ai meridionali che si adopererà, quando si discuteranno gli articoli, perché la Camera accetti tutte le modificazioni che, senza vulnerare i principi fondamentali della legge, favoriscano il Mezzogiorno.

## Ultima Posta

### La guerra in Oriente

Semino 21. Assicurasi che i delegati militari sono d'accordo nel raccomandare alla due parti lo sgombero reciproco.

La pace sembra assicurata, tutte le difficoltà essendo rimosse, eccetto però la lotta che il Ra di Serbia deve sostenere contro le tendenze bellicose del paese.

Sofia 20. La Nota bulgara dice che l'accettazione del governo delle decisioni della commissione mette come condizione che i serbi sgomberino la Bulgaria e che i bulgari occupino Pirot fino alla conclusione della pace. La nota si basa su un disappunto della Porta e sulla nota verbale dell'agente d'Austria, riconoscendo entrambi che deve tener conto della posizione acquistata dai successi militari bulgari.

Bolgrado 20. Dicei che i bulgari attaccarono ieri nuovamente Leschianina. I bulgari furono respinti. Dodici mila uomini di rinforzo gli furono spediti per respingere tali attacchi.

Londra 20. Il *Daily News* ha da Costantinopoli: La Germania, l'Austria e l'Italia risposero alla nota della Porta che pregu le potenze di sistemare la questione rumeliotta. L'Italia si limita ad accusare il ricevimento del documento. La Germania e l'Austria insistono perché la divergenza serbo-bulgara si appiani avanti d'ogni altra discussione. Insistono che sarà forse necessario convocare nuovamente la conferenza per la Rumelia.

## Telegrammi

Parigi 21. — Camera — Discussioni i crediti per Tonchino e per Madagascar.

Freppel sostiene il progetto del governo, concludendo che per lo sgombero non per la limitazione. (Frequenti interruzioni dalla destra e dalla sinistra; applausi al centro). Domanda la non annessione del Tonchino, ma il protettorato per il mantenimento di tutti i diritti sul Madagascar. (Applausi al centro).

Berna 21. Il consiglio degli stati ratificò la convenzione monetaria.

Londra 21. Un disappunto del vicere di India conferma il massacro di alcuni europei in Birmania.

Londra 21. Lo Standard ha da Shanghai: La squadra cinese si reca in Corea, ove avvengono tumulti seri. Navi americane giapponesi si recarono pure in Corea.

Cairo 21. Venne firmata oggi la dichiarazione di accensione dell'Italia alla convenzione anglo-egiziana del 1877 per la repressione della tratta degli schiavi.

Firmarono per l'Italia De Martino, per l'Inghilterra Drummond Wolf, per l'Egitto Nubar pascià.

## Memoriale dei privati

**Annunzi legali.** Il Foglio periodico del 19 dicembre N. 65 contiene:

— Nel giorno 30 gennaio p. v., presso il Tribunale di Udine, avrà luogo la vendita dei beni siti in mappa di Paderno appartenenti al figli minori di Leonardo Modotti.

— Il Comune di Forai di Sotto rende noto che presso quell'ufficio municipale trovasi depositato il piano parcelario e tabella dei fondi da espropriarsi per la esecuzione dei lavori di esecuzione della nuova strada nazionale.

— Nel giorno 1 gennaio p. v. scade, presso il Tribunale di Tolmezzo, il termine utile per offrire l'aumento non minore del sesto sugli immobili siti in mappa di Moggio di Sotto ed appartenenti a Simonetti Antonio fu Giovanni di Moggiola.

— Nel giorno 1 gennaio p. v. scade, presso il Tribunale di Tolmezzo, il termine utile per offrire un aumento non minore del sesto sugli immobili siti in mappa di Moggio di Sotto ed appartenenti a Vidoni Nicolò fu Valentino di Pradis.

— Il Sindaco di Casarsa della Delizia avvisa che ne aveva interesse che la Ditta Bozzetto Antonio di Mattia ha fatto domanda per un ritaglio della vecchia strada esistente in mappa di San Giovanni di Casarsa.

— Nel giorno 4 febbraio 1886 si terrà, presso il Tribunale di Tolmezzo, un pubblico incanto per la vendita di beni immobili siti in mappa di Moggio di Sotto ed appartenenti a Di Gallo Giovanni fu Giovanni di Moggio.

— Nel giorno 4 gennaio p. v. avrà luogo, presso il Municipio di Sutrio, l'asta definitiva per la vendita di n. 1700 coniferi.

— L'eredità abbandonata da Paolini Antonio fu Giacomo venne accettata dalla di lui vedova Ermacora Lucia per conto proprio e delle minori sue figlie.

## Mercati di Città

Udine, 22 dicembre.

Ecco i prezzi fatti nella nostra Piazza al momento di andare in macchina.

Granaglie.

|                         |       |         |
|-------------------------|-------|---------|
| Granturco com. n. da L. | 8.—   | a 10.50 |
| Segala n. ....          | 10.75 | —       |
| Giallone com. n. ....   | 10.50 | 11.50   |
| Frumento n. ....        | —     | —       |
| Cinquantino n. ....     | 7.—   | 8.—     |
| Sorgorosso n. ....      | 6.—   | —       |
| Pignoletto n. ....      | 12.50 | 13.50   |
| Fagioli di pian. ....   | 13.—  | 15.—    |
| Castagne al quint. .... | 9.50  | 13.—    |
| Orzo pilato ....        | 11.—  | —       |

## TABELLA

dimostrante il prezzo medio delle varie carni bovine e suine rilevate durante la settimana.

| Qualità degli animali | Prezzo medio vivo | Carne reale da venditori | PREZZO      |              |
|-----------------------|-------------------|--------------------------|-------------|--------------|
|                       |                   |                          | a peso vivo | a peso morto |
| Buoi. ....            | K. 680            | K. 350                   | L. 68 0/10  | L. 134 0/10  |
| Yacche ....           | N. 410            | N. 190                   | L. 60 0/10  | L. 106 0/10  |
| Vitelli. ....         | N. 38             | N. 180                   | L. 70 0/10  | L. 140 0/10  |

Animali macellati.

Bovini N. 35 — Yacche N. 19 — Suini N. 34

— Vitelli N. 190 — Pecore e Caprini N. 15.

| Qualità degli animali | Prezzo medio vivo | Carne reale da venditori | PREZZO      |              |
|-----------------------|-------------------|--------------------------|-------------|--------------|
|                       |                   |                          | a peso vivo | a peso morto |
| Buoi. ....            | K. 140            | K. 120                   | L. 75 0/10  | L. 140 0/10  |
| Yacche ....           | N. 120            | N. 100                   | L. 70 0/10  | L. 130 0/10  |
| Vitelli. ....         | N. 100            | N. 80                    | L. 65 0/10  | L. 120 0/10  |

## DISPACCI PARTICOLARI

MILANO 22.

Rendita italiana — serali 97.55

Napoleoni d'oro — " —

VIENNA 22.

Rendita austriaca (sera) 82.90 Id. austr. (arg.)

69.15 Id. austr. (oro) 109.15 Londra 126.15

Nap. 9.98 1/2

PARIGI 22.

Chiusura della sera Rend. 11. 97.60.

Proprietà della Tipografia M. BARDUSCO.

BUJATTI ALESSANDRO, gerente respons.

## MIRACOLO

con garanzia agli increduli del pagamento dopo la guarigione si suia radicalmente in 2 o al massimo 3 giorni ogni malattia segreta di uomo e donna sia pure ritenuta incurabile ed in 20 o 30 giorni qualsiasi strarimento o bruciori uretrale senz'uso di Candoleto, nonché le Arenelle, Catari, ecc.

(Vedi: Miracolosa Iniezione o Confezioni vegetali Costanzi, in quarta pagina).

## Utilissimo avviso

Va sempre aumentando il numero dei rimborsi e premi non reclamati dai possessori di cartelle dei vari prestiti italiani, e fra i premi non esatti ve ne sono di quelli da lire 100.000, da lire 50.000, ed altri infiniti per la rispettabile somma tuttora di circa 8 milioni.

Ad evitare che i suddetti premi cadano in prescrizione, come già avvenne col prestito Nazionale del 1869, la Ditta L. Delfrate e C., che ha il suo ufficio in Roma, piazza di Pietra n. 87, possedendo gli elenchi ufficiali di tutte le obbligazioni finora estratte con premio e rimborso, invita tutti i possessori di cartelle ad una esatta verifica fino ad oggi.

Questa verifica sarà fatta con la massima diligenza, purché si mandi alla Ditta una nota esatta coi numeri delle proprie cartelle.

La medesima Ditta fa acquisto a prezzi eccezionali di Titoli deprezzati, cioè obbligazioni Prestito Bevilacqua, Madrid, Ferrovie Ottomane, ed altri Valori Turchi, Ferrovie Semplici e di qualsiasi altro Titolo Municipale o d'imprese diverse tanto Estere che Nazionali.

Si acquistano Obbligazioni del Prestito Milano 1866 al loro valore nominale di L. 10 l'una.

Inviare i Titoli in plico raccomandato.

## Seme Bachi

a bozzolo giallo cellulare

Il sottoscritto **Grandis Antonio** di San Quirino di Pordenone, è incaricato del collocamento Seme Bachi a bozzolo giallo confezionato sui Monti Maures (Var, Francia) a sistema cellulare Pasteur, selezione fisiologica e microscopica a doppio controllo, operazione effettuata da un distintissimo professore addetto allo stabilimento in la Garde-Freinet.

Il prezzo è di lire 13 all'oncia di grammi 30. Lo si dà pure a prodotto al 18 per cento. Le domande dovranno essere indirizzate al sottoscritto od ai suoi agenti istituiti nei centri più importanti della Provincia di Udine e Verona.

Gli splendidi e luocosi risultati dati da questo seme in tutte le regioni nelle quali fu coltivato, lo raccomandano senza altro per la prossima campagna 1886, ai bacchicoltori del Friuli, i quali da un primo esperimento troveranno argomento a lusinghiose ordinazioni.

Il sottoscritto dispone pure di Seme Bachi a bozzolo verde e bianco confezionato nelle migliori posizioni della Val Bellunese; ditta dott. Fabris e De Nardo, al prezzo di lire 7 all'oncia od al prodotto del 15 per cento.

San Quirino di Pordenone, 1 nov. 1885.

ANTONIO GRANDIS.

In Udine le sottoscrizioni si ricevono dal signor **Antonio Cossio** presso l'Amministrazione del Friuli.

Pel Distretto di Codroipo dal signor **Valentino Bulfini**.

Pel Distretto di Cividale, sig. Luigi **Diaman**.

Per Cormons, sig. **Giuseppe Leghisas**.

Stimatis. sig. **Galleani**, 158

Farmacista a Milano.

Pieve di Teco, 14 marzo 1884.

Ho ritardato a darlo notizia della mia malattia per aver voluto assicurarmi della scomparsa della stessa, essendo cessato ogni **ble-norragia** da oltre quindici giorni.

Il voler elogiare i magici effetti delle pillole prof. **Porta** e dell'Opio balsamico **Guerin**, io lo stesso come pretendere aggringere luco al sole e acqua al mare.

Basti il dire che mediante la proscrittura cura, qualunque accanita **ble-norragia** deve scomparire, che, in una parola, «non il rimedio infallibile d'ogni infezione di matrice segrete interne».

Accetti dunque le espressioni più sincere della mia gratitudine anche in rapporto all'insuperabilità nell'eseguire ogni commissione, anzi aggiungo L. 10.80 per altri due vasi **Guerin** e due scatole **Porta** che vorrà spedirmi a mezzo pacco postale. Col sensi della più perfetta stima ho l'onore di dichiararmi della S. V. III.

Obbligatissimo L. G.

Scrivere franco alla farmacia **Galleani**.

## Da vendersi

attrezzi completi per **molino** da grano. Rivolgersi pelle trattativa all'Amministrazione di questo giornale.

## FARMACIA

E d'affittarsi la premiata Farmacia Bortolo Tomadini in Cividale.

Per trattative rivolgersi al sottoscritto

Antonio fu Bortolo Tomadini

CIVIDALE.

## Avviso

Affine di liquidare il loro deposito macchine agricole i sottoscritti vendono al 25 0/0 di ribasso sul prezzo di fabbrica:

|                                                     |        |
|-----------------------------------------------------|--------|
| Maneggio per trebbiatrici ad un cavallo, nuovissimo | L. 300 |
| Trebbiatrici                                        | > 100  |
| Aratro all'americana                                | > 35   |
| Trinciare                                           | > 65   |
| Sgruatoi garantiti                                  | > 60   |
| Frangiarava                                         | > 40   |

Deposito acqua di Cilli. Fratelli Corta.

## Il Contadinello

LUNARIO

per la gioventù agricola

per l'anno 1886

trovasi in vendita presso la Cartoleria

ANTONIO FRANCESCOTTO

Udine, Via Cavour.

## CARTOLERIA

MARCO BARDUSCO

UDINE

Via Mercatovecchio, sotto il Monte di Pietà

|                                                           |         |
|-----------------------------------------------------------|---------|
| 1 Risma, fogli 400 Carta quadra bianca rigata commerciale | L. 3.50 |
| 1 detta id. id. con intestatura a stampa                  | > 5.50  |
| 1000 Enveloppes commerciali giapponesi                    | > 5.—   |
| 1000 detti con intestazione a stampa                      | > 8.—   |

Lettere di porto per l'interno e per l'estero. — Dichiarazioni doganali — Citazioni per biglietto.

## Agricoltori!

Presso la Ditta **Purasanta e Del Negro** in Udine piazza del Duomo palazzo di Prampore, trovano:

1 **CONCIMI CHIMICI** garantiti senza fosfori fossili, della premiata fabbrica del conte L. L. Manin di Passariano (Codroipo);

Lo **SEMENTI DA PRATO** naturale ed artificiale, di germinazione garantita;

PREZZI DISCRETI

Cataloghi ed istruzioni gratis.

## Excelsior!

Polveri Pettorali Puppi

PREPARATE

alla Farmacia Reale

FILIPPUIZZI-GIROLAMI IN UDINE

Queste polveri sono divenute in poco tempo celebri e di un estensissimo uso, perché oltre la singolare efficacia, essendo composte di sostanze ad azione non irritante, possono essere usate anche dalle persone deboli e indebolite dal male. Esse perciò agiscono lentamente, ma in modo sicuro contro le affezioni polmonari e bronchiali croniche, guariscono qualunque tosse per quanto inveterata, combattono efficacemente la stessa predisposizione alla tosse.

Questi straordinari e immancabili effetti si ottengono coll'uso di queste polveri la cui azione non manca mai di manifestarsi in alcun caso in cui furono impiegate con costanza. I medici e gli infermi che ne hanno tentata la prova largamente lo attestano.

Ogni pacchetto di dodici polveri costa una lira, e porta il timbro della Farmacia Filippuzzi.

GIORNALE PER I BAMBINI

(Vedi Avviso in quarta pagina).

Le inserzioni dall' Estero per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Ohlieght Parigi e Roma, e per l'interno presso l'Amministrazione del nostro giornale.

## TRASPORTI GENERALI INTERNAZIONALI

Servizio Postale fra l'Italia, il Brasile e la Plata

# GIUSEPPE COLAJANNI

GENOVA - VIA DELLE FONTANE 10 - dirimpetto alla Chiesa di Santa Sabina - GENOVA

### Partenze per MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES

|                     |                   |
|---------------------|-------------------|
| 23 Dicembre, vapore | Paraná            |
| 6 Gennaio, »        | Perseo            |
| 13 » »              | Bisagno           |
| 20 » »              | Regina Margherita |

### Partenze per RIO-JANEIRO (Brasile)

|                     |         |
|---------------------|---------|
| 30 Dicembre, vapore | Cenisio |
| 13 Gennaio »        | Bisagno |

Si accettano merci e passeggeri per VALPARAISO - CALLAO con trasbordo a MONTEVIDEO sui vapori della PACIFIC.  
A datare da Settembre le partenze restano fissate ogni Mercoledì ad ore 10 ant.

Dirigersi per merci e passeggeri - GIUSEPPE COLAJANNI - Genova, Via Fontana 10, dirimpetto alla Chiesa di Santa Sabina ed in UDINE Via Aquileja 38.

### FILIALI

**MILANO**  
Foro Bonaparte  
n. 11  
Rimpetto al Teatro  
Dal Verme

**UDINE**  
Via Aquileja  
n. 33

**VARESE**  
(Lombardo)  
Sindaci Oreste

## IL GIORNALE PER I BAMBINI



Col 1° gennaio 1886 il *Giornale per i Bambini* entra nel suo sesto anno di vita, e siccome desidera di essere, per lunghi anni ancora la lettura più gradita del pubblico piccolo d'Italia, pubblicherà anche nel nuovo anno i migliori articoli dilettevoli ed istruttivi. Il *Giornale*, essendosi accorto che i bambini sono curiosi come i grandi, dedicherà, dal 1° gennaio in poi, una pagina agli avvenimenti più importanti del giorno, e pubblicherà più sovente narrazioni di viaggi in lontane regioni.

Anche la parte illustrata, già così ricca, sarà perfezionata, e a questo scopo il *Giornale* si è assicurata la collaborazione di valenti artisti, e dei loro disegni farà fare una accurata riproduzione.

Oltre i racconti in corso, le poesie, le fiabe, gli articoli scientifici e la varietà, il *Giornale* pubblicherà nel corso dell'anno i seguenti racconti:

In vacanza, commedia, E. CRESCINI.

Per l'aria, MICHELE LESSONA.

La caccia al Tigro, SINDAR-EL-BAHAM.

Un viaggio di due bambini in Africa.

Sotto terra, C. ANFOSSO.

La venditrice di Sammitieri, IDA BACCINI.

Rospaccio, EMMA PERODI.

I collaboratori fissi del giornale, anche nel 1886, sono: COLLODI, MANTEGAZZA, LESSONA, MARTINI, LIQ, GIACOSA, PANZACCHI, NENCIONI, DE MARCI, CAPUANA, BARTOLI, FARINA, D'ANNUNZIO, CHIARINI, CHECCHI, TONICK, AVANZINI, ANFOSSO, PAOLOZZI, PICCAROLI, P. VERDINO, SAHLER, BRUSCHI, FLEBES, DAZZI, MAZZONI, DIAGI, FIORENTINO, MATILDE SERAO, la Marchesa COLOMBI, IDA BACCINI, SORIA ALBINI, la Contessa DELLA ROCCA, MARIANNA GIARRI-BELLI, ANNA VENTURA-GENILI, COSTANZA GIOIOLI-CASELLA, EMMA PERODI, ecc.

Il *Giornale* si pubblica ogni **Giovedì** in tutta l'Italia. — Ogni mese il *Giornale* bandisce fra i suoi associati un concorso d'Italiano, uno d'Inglese, di francese o di tedesco. Ai vincitori regala un libro illustrato, legato espressamente in tela ed oro, e una grande medaglia di cioccolata finissima. I vincitori di tre premi saranno iscritti nell'**Ordine del Merito**, avranno una medaglia d'argento, e il loro ritratto sarà pubblicato sul *Giornale*. Quest'anno invece di offrire agli abbonati un premio uguale per tutti, ha stabilito di dare ad ognuno la probabilità di ricevere un Regalo più o meno ricco, secondo che sarà favorito dalla sorte.

### I Regali sono:

- 1 Orologio d'oro con catena del valore complessivo di L. 200
- 1 Dettto del valore di » 150
- 1 Anello vivo di Sardegna, con sella e briglia, del valore di » 100
- 1 Regali consistenti ognuno in un vestito completo a scelta, su misura, del costo di » 100
- 1 Regali ognuno di un vestito completo da L. 50
- 1 Orologi d'oro ognuno del valore di » 50
- 1 Vestiti completi a scelta, su misura del costo di » 40
- 1 Orologi d'argento ognuno del valore di » 30
- 10 Regali finissimi di Gioielli diversi
- 7500 Libri legali ricamati ed un numero grande di altri balocchi e giocattoli.

In tal guisa ogni abbonato di un anno, dal 1° gennaio 1886, avrà un regalo. Tutti questi regali saranno esposti nelle sale del *Giornale* a Roma, Piazza Montecitorio, 121, p. p. dal 27 dicembre 1885 a tutto il 10 gennaio 1886. In quest'ultimo giorno si farà la distribuzione dei Regali, e la spedizione agli abbonati li di seguito.

**Soltanto gli abbonati annui dal 1° gennaio 1886 i quali si abbonano direttamente all'Amministrazione in Roma, avranno diritto ai regali.**

### PREZZI D'ASSOCIAZIONE

Per l'Italia un anno L. 12 Per l'estero un anno L. 15 —  
» un semestre » 6 » un semestre » 7.50

Per l'invio franco di posta in Italia del Regalo, e della Copertina in tela ed oro per poter rilegare in volume, l'annata 1886, deve mandarsi, oltre il prezzo dell'abbonamento annuo L. 0.50 per la spedizione ed imballaggio del regalo, e L. 1 per la copertina. Per l'estero L. 0.75 per il regalo e L. 1.50 per la copertina.

Ai signori Maestri delle Scuole elementari, comunali e tecniche, che si dirigono all'Amministrazione del *Giornale*, è accordato un ribasso.

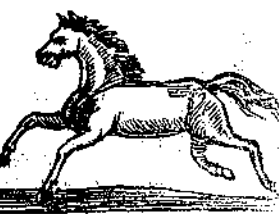
Dirigere Vaglia e Lettere unicamente all'Amministrazione del *Giornale*

Piazza Montecitorio, 121, ROMA

Si accettano Avvisi a prezzi modicissimi

## Berliner Restitutions Fluid

L'uso di questo fluido è così diffuso, ch'è riuscito a far conoscere ogni raccomandazione. Superiore ad ogni altro preparato di questo genere, serve a mantenere al cavallo la forza ed il coraggio fino alla vecchiaia, la debolezza dei reni, viscioni alle gambe, accavallamenti muscolari e mantiene le gambe sempre asciutte e vigorose.



chiaia la più avanzata, l'impadisce lo irrigidire dei membri, e serve specialmente a rinforzare i cavalli di antica di fatica. Guarisce le affezioni reumatiche, i dolori articolari, dopo grandata, la debolezza dei reni, viscioni alle gambe, accavallamenti muscolari e mantiene le gambe sempre asciutte e vigorose.

Unico deposito in Udine alla drogheria E. Minisini.

## Non più Tossi

20 ANNI D'ESPERIENZA 20

Le tossi si guariscono coll'uso delle Pillole della Fenice preparate dai farmacisti Rosero e Sandri dietro il Duomo, Udine.

Una scatola vale 40 centesimi.

20 ANNI D'ESPERIENZA 20

## ORARIO DELLA FERROVIA

| Partenze DA UDINE     | Arrivi A VENEZIA      | Partenze DA VENEZIA   | Arrivi A UDINE         |
|-----------------------|-----------------------|-----------------------|------------------------|
| ore 1.45 ant. misto   | ore 7.31 ant. diretto | ore 4.30 ant. diretto | ore 7.37 ant. diretto  |
| » 3.10 ant. omnibus   | » 9.48 ant. omnibus   | » 5.35 ant. omnibus   | » 9.54 ant. omnibus    |
| » 10.40 ant. diretto  | » 1.30 p. omnibus     | » 11. — ant. diretto  | » 8.30 p. diretto      |
| » 12.50 pom. omnibus  | » 5.15 p. omnibus     | » 6.18 p. omnibus     | » 6.28 p. omnibus      |
| » 5.21 » omnibus      | » 9.55 p. diretto     | » 8.56 p. omnibus     | » 8.15 p. omnibus      |
| » 6.23 » diretto      | » 11.55 p. misto      | » 9. — » misto        | » 2.30 ant. misto      |
| DA UDINE              | A FONTEBBA            | DA FONTEBBA           | A UDINE                |
| ore 5.50 ant. omnibus | ore 8.45 ant. diretto | ore 8.30 ant. diretto | ore 9.18 ant. diretto  |
| » 7.45 ant. omnibus   | » 9.42 ant. omnibus   | » 9.20 ant. omnibus   | » 10.10 ant. omnibus   |
| » 10.30 ant. omnibus  | » 1.55 p. omnibus     | » 2.25 p. omnibus     | » 5.01 p. omnibus      |
| » 4.30 p. diretto     | » 7.23 p. diretto     | » 5. — p. diretto     | » 7.40 p. diretto      |
| » 6.55 p. diretto     | » 8.55 p. diretto     | » 6.55 p. diretto     | » 8.20 p. diretto      |
| DA UDINE              | A TRIESTE             | DA TRIESTE            | A UDINE                |
| ore 2.50 ant. misto   | ore 7.37 ant. omnibus | ore 7.30 ant. omnibus | ore 10. — ant. omnibus |
| » 7.45 ant. omnibus   | » 11.21 ant. omnibus  | » 8.10 ant. omnibus   | » 12.80 p. omnibus     |
| » 6.45 p. omnibus     | » 9.52 p. omnibus     | » 9. — p. omnibus     | » 9.08 p. omnibus      |
| » 6.47 p. omnibus     | » 12.55 p. omnibus    | » 9. — p. omnibus     | » 1.11 ant. omnibus    |

## Miracolosa Iniezione

o Confetti Vegetali Costanzi

Guariscono radicalmente come per incanto in 2 od al massimo 3 giorni le ulcere in genere e le gonorree recenti o croniche da uomo e donna, siano pure ritenute incurabili. Sanno altresì a dati certi in 20 o 30 giorni i stringimenti uretrali i più inveterati senza uso di Candeletto, vincono i flussi bianchi delle donne, segrano le arenalie e tolgono i bruciori uretrali siccome mirabilmente diuretici ed anti-flogistici. L'Iniezione è inoltre impareggiabile preservativa da ogni male contagioso, rimuove l'infiammazione dell'azione colla facilità sorprendente nell'usarla. Gli effetti da mali cronici che prendevano i Confetti unitamente all'uso dell'Iniezione e coloro che si curano, appena il male si manifesta, giusta l'istruzione, ottengono la guarigione in 24 ore. Effetto constatato da 66 certificati di primari medici d'Europa e d'America del Sud; visibili in Roma, via Rattazzi, N. 28, primo piano, tutti i giorni esclusi i festivi dalle 2 alle 6 pom. e garantito dall'autore agli increduli col pagamento dopo la guarigione con trattativa da convenirsi.

Prezzo dell'Iniezione L. 3.00, con siringa, nuovo sistema, L. 3.50.  
Prezzo dei Confetti, atti allo stomaco anche il più delicato di chi non ama l'uso dell'Iniezione, scatola da 50, L. 3.50. Tutto con dettagliata istruzione.  
Si trovano nella maggior parte delle farmacie e drogherie. Si domandi a scanso d'equivoci, l'Iniezione o Confetti Costanzi, rifiutando recisamente se la boccetta che la scatola non munita di un'etichetta dorata colla firma autografa in nero dell'autore.

Vendita in UDINE presso i farmacisti Rosero e Sandri alla « Fenice Risorta », che ne fanno spedizione nel Regno mediante aumento di cent. 70 per il pacco postale.

## EMULSIONE DI SCOTT

d'Olio Furo di  
FEGATO DI MERLUZZO  
CON  
Ipofosfiti di Calce e Soda.

È tanto grato al palato quanto all'atto.

È venduto in tutta la provincia di Udine. È venduto in tutta la provincia di Udine.

È venduto in tutta la provincia di Udine. È venduto in tutta la provincia di Udine.

## LA PREMATA FABBRICA DI PIETRE

ARTIFICIALI  
ANTONIO ROMANO

fuori porta Venezia

trovansi un grande deposito di bocchette per paratoje ad uso irrigazione. Si assumono in oltre commissioni per qualunque lavoro in cemento.

Presso la stessa Ditta trovansi anche un grande deposito di zolfo raffinato.